



**Club
Alpino
Italiano**



CAI-PARCHI

- Coordinamenti regionali Federparchi - Riunione delle Aree Protette in Emilia Romagna giovedì 25 luglio 2013



Sede Regione Emilia Romagna

Il Cai presente all'incontro del Sistema dei parchi regionali dell'Emilia-Romagna. Hanno partecipato Vinicio Ruggeri (presidente GR Cai Emilia Romagna) e Filippo Di Donato (rappresentante Cai nel CD Federparchi).

Il Coordinamento regionale è uno strumento potente nel promuovere azioni locali con una visione nazionale.

Cai e Federparchi sono impegnati a promuovere e sostenere strategie e azioni nazionali in materia di pianificazione e gestione di territori e ambienti, in uno scenario dal futuro positivo che consideri e armonizzi natura e cultura, uomo e ambiente.

Temi generali che si confrontano con realtà sociali e culturali spalmate su Alpi, Appennino ed isole che localmente necessitano attenzioni mirate. Evidente quindi la funzione dei Coordinamenti regionali del Sistema delle Aree Protette in grado di declinare la visione nazionale traducendola in Sistema efficace e vincente, proponendosi come interprete e mediatore delle problematiche di territori e popolazioni. Il Cai partecipa alle riunioni dei Coordinamenti regionali Federparchi ed è quindi nelle condizioni migliori per contribuire, in ogni realtà regionale, alla circolazione di idee e alla realizzazione di proposte, mettendosi a disposizione con la propria esperienza e la capillare presenza di Sezioni e Commissioni.

Il Coordinamento Federparchi Emilia Romagna, tenuto a Bologna lo scorso 25 luglio 2013, nella sede della Regione, è stato un importante momento di verifica e di riflessione. Un incontro voluto dopo il riordino e l'accorpamento dei Parchi e delle Aree Protette regionali in 5 macroaree. Un'occasione per confrontarsi sull'unitarietà di intenti e sulla possibile fisionomia politica del Sistema.

All'incontro sono purtroppo mancati i due Parchi nazionali, delle Foreste Casentinesi e quello dell'Appennino Tosco Emiliano ed è questo un segnale di allarmante distanza tra realtà nazionali e regionali. Una distanza che va colmata in quanto non giustificabile alla luce della necessaria comune strategia di azione in tema di territori da tutelare e gestire. I Parchi nazionali, luogo privilegiato di sperimentazione ed azione, rappresentano il riferimento guida

nella tutela delle risorse e nella promozione di uno sviluppo sostenibile, la spina dorsale che innerva l'indispensabile raccordo tra Enti di tutela che operano sul territorio regionale.

Come Cai, all'incontro di Bologna hanno partecipato Vinicio Ruggeri (presidente GR Cai Emilia Romagna) e Filippo Di Donato (rappresentante Cai nel CD Federparchi). La giornata è stata un momento di conoscenza e di confronto per discutere dello stato dei lavori per l'approvazione degli Statuti degli Enti di Gestione (ancora in divenire per alcuni), del programma di investimenti (da rilanciare), di turismo sostenibile e marketing territoriale (in fieri e da coordinare), dei rapporti con la Regione (da precisare e consolidare).

Il Cai si mette a disposizione con la propria esperienza e la capillare presenza delle Sezioni, per superare, come portatore di idee e mediatore culturale, l'affievolimento di attenzione nazionale alle politiche ambientali. Di riferimento, nella proposta escursionistica naturalistica e culturale, anche l'Alta Via dei Parchi che coinvolge Emilia Romagna e Toscana, con una promozione integrata dei territori coinvolti.

La complessità della situazione generale Aree protette è stata commentata da Filippo Di Donato, che nel rilanciare il valore nazionale delle politiche ambientali, ha sottolineato l'importanza dei Coordinamenti regionali come opportunità per qualificati ed efficaci incontri decisionali. L'aggregazione e il coordinamento tra Parchi nazionali, regionali e tutte le altre aree protette è fondamentale per superare insieme ostacoli istituzionali e condividere finalità e contenuti di ampio respiro prevedendo una strategia allargata ai Comuni, agli altri Enti locali e alle Associazioni.

Federparchi è consapevole dell'attenzione da porre al problema delle Aree protette regionali, sostenendole nella loro importante azione locale. Necessità emersa valutando esiti e indicazioni del Convegno dello scorso 26 giugno 2013 tenuto a Milano negli uffici della Regione Lombardia sul tema: "Parchi regionali, quale futuro? Verso gli stati generali delle aree protette". Si è trattato di un focus sui parchi regionali che ha proseguito il cammino di avvicinamento agli stati generali delle aree protette. Non c'è stata purtroppo una partecipazione adeguata all'appuntamento nazionale e questo va riflettuto; in ogni caso l'incontro del mattino ha discusso, con spunti interessanti, la situazione attuale e il futuro dei parchi regionali con il contributo anche di rappresentanti del mondo associativo ed economico. Il pomeriggio ci sono stati approfondimenti sviluppati con la partecipazione di più assessori regionali.

Altro obiettivo nazionale significativo per Federparchi è riuscire a promuovere l'organizzazione della 3^a Conferenza nazionale delle Aree protette (la 2^a Conferenza si tenne a Torino nel 2012).

Come già anticipato, nel rapporto con le Aree Protette il Cai si mette a disposizione con una presenza attiva sul territorio intervenendo, grazie anche alle leggi nazionali di riferimento, in materia di sentieri e formazione, con l'armonizzazione della segnaletica, l'organizzazione e la manutenzione della Rete Escursionistica, attraverso la realizzazione del Catasto regionale dei Sentieri. Recentemente, per la promozione naturalistica e culturale del territorio e delle Aree protette c'è stata l'iniziativa nazionale "in cammino nei Parchi", svolta il 26 maggio 2013. Questa riuscita giornata di impegno sui sentieri, che ha visto una buona adesione in Emilia Romagna, è stata voluta da Cai e Federparchi, per celebrare il 150° del Cai (fondato nel 1863) e sostenere la 13a giornata nazionale dei sentieri del Cai. Con questo progetto si guarda

all'Educazione ambientale, alla tematizzazione dei sentieri e al progetto nazionale "sentieri, rifugi ed aree protette in una montagna che sia viva per cultura e natura".

Il Cai ha sottoscritto mirate intese con il Parco nazionale delle Foreste Casentinesi (1998) e il Parco nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano (2009); intese che prevedono condivise iniziative in diversi campi di attività, dai sentieri ai rifugi, alla tutela e alla prevenzione degli incidenti.

Vinicio Ruggeri ha sottolineato come il Cai nutra importanti aspettative nei confronti della piena attuazione del riordino del sistema dei Parchi regionali, per portare a compimento in maniera omogenea le convenzioni per la gestione della rete sentieristica, nel quadro della convenzione con la Regione firmata nel gennaio 2009, e per la promozione del territorio e delle sue ricchezze ambientali e storiche.

A proposito di questo ultimo punto, previsto dall'odg dell'incontro, il Coordinatore Federparchi Emilia Romagna, Sandro Ceccoli ha manifestato l'intenzione di chiedere un incontro all'Assessore regionale al Turismo, per caldeggiare una politica regionale che promuova il turismo sostenibile nelle aree protette, riconoscendo che questa possa essere una fonte di sviluppo di aree fino ad ora considerate economicamente marginali: facendo leva sulle emergenze ambientali, storiche ed architettoniche, è possibile sostenere infatti anche le produzioni tipiche agricole e d'artigianato, l'enogastronomia di qualità, una rete di ricettività diffusa per la mobilità morbida come quella promossa dal Cai e dalle altre associazioni ambientaliste. Su questo tema Ruggeri ha proposto una azione comune tra Federparchi, Cai, Legambiente ed altri, per promuovere una politica regionale del turismo che non si limiti a "vedere" il solo turismo balneare sulla costa romagnola, ma che promuova l'intero territorio.

CONCLUSIONI: è essenziale per le Aree Protette mettersi in Rete e garantire un costante ed attento rapporto con il territorio; la Regione ha approvato il progetto di legge che istituisce e disciplina la Rete escursionistica dell'Emilia-Romagna (Reer) con il proposito di valorizzare le attività escursionistiche nelle loro potenzialità economiche e ambientali; l'Alta via dei Parchi è una valida direttrice per la gestione integrata delle zone interne, grazie alla collaborazione tra aree protette e le due Regioni. Le iniziative Cai-Federparchi sono un'occasione per conoscere, tutelare il territorio e il ricco patrimonio della biodiversità, dalle aree più note, agli angoli più nascosti. Il diffuso impegno delle Aree Protette merita un adeguato piano di sostegno e di finanziamenti a livello regionale e nazionale, attingendo anche a fondi europei.

I propositi nazionali del Cai vedono una concreta attuazione grazie all'operatività locale del Cai gruppo regionale dell'Emilia Romagna delle numerose Sezioni e delle Commissioni tecniche e culturali, disponibili ad una diffusa azione di mediazione culturale, di proposta, di presidio. C'è un impegno continuo nel promuovere e sostenere strategie e azioni per una montagna e ambienti da vivere nella normale quotidianità.

09 agosto 2013 - Autore: Filippo Di Donato
f.didonato@Caiabruzzo.it – 3397459870

